



# L'autonomia dei bambini e il ruolo dell'adulto

L'esperienza del riuscire a fare da soli, oltre ad essere profondamente gratificante, è fondamentale nello sviluppo cognitivo e motorio dei bambini.

È nello svolgere azioni semplici adeguate alla loro età e alle loro competenze, che imparano a coordinare i movimenti, a concentrarsi, a ricordarsi informazioni essenziali, ad elaborare strategie personali per la soluzione di problemi, in una logica in cui l'errore diviene opportunità di scoperta e conoscenza.

A tal fine l'equipe educativa presta particolare attenzione e cura ad alcuni aspetti fondamentali della vita nel nido: la gestione dei tempi, gli spazi, la scelta e la collocazione dei materiali, il ruolo dell'adulto all'interno della relazione educativa. La giornata al nido scorre con quel tempo lento





che dà ai bambini la possibilità e il piacere di fare le cose da soli, senza ansia, in un clima sereno e di benessere.

Gli spazi sono leggibili e strutturati in modo da agevolare il movimento e l'iniziativa personale di ciascuno.

I materiali, semplici e non strutturati per stimolare curiosità ed interesse, sono collocati con cura e logica a disposizione dei bambini per favorire la libera esplorazione.

Perchè l'autonomia non è solo essere in grado di vestirsi e mangiare da soli, ma essere in grado di scegliere, di organizzare il gioco e interagire con l'ambiente da soli.

All'adulto spetta la regia educativa: creare contesti stimolanti ed occasioni di esplorazione e conoscenza che rispettino gli interessi e i tempi di ciascun bambino.

L'educatore incoraggia, sostiene senza sostituirsi, esprime fiducia nelle capacità dei bambini, per accompagnarli nel percorso di conquista dell'autonomia.





L'adulto ascolta ed accoglie le ansie e i timori di ogni bambino, è una presenza affettuosa, non giudicante e non ingombrante. I bambini diventano protagonisti delle proprie azioni solo in un clima sereno, per questo è necessaria un'alleanza educativa tra adulto e bambino affinché il fare da soli sia un piacere e non una prova da superare.

Riflessioni a cura di  
Chiara Ghelardini, educatrice comunale

